



LA BOCCA PORTA DELLA MENTE E DELLE EMOZIONI.

Il modo in cui l'uomo è andato perfezionando, con il tempo, la propria capacità di comunicare desideri ed emozioni attraverso linguaggi sempre più articolati e complessi, ha fatto sì che si distinguesse in maniera inequivocabile dal resto del regno animale.

La bocca, in altre parole il primo dei sette orifici del tubo digerente è il tramite principe di questa peculiarità unica, la quale, unita al resto delle sue consuete funzioni fisiologiche, rappresenta un complesso crocevia energetico attraverso il quale il cielo e la terra comunicano incessantemente garantendo la vita di relazione tra noi stessi e il mondo.

La bocca non fa certo eccezione, anzi, considerata la complessità e la molteplicità dei segni e sintomi che essa evidenzia è indubbiamente un apparato di principale importanza che ci dà la possibilità di diagnosticare e monitorare in maniera alquanto dettagliata i fenomeni patologici che colpiscono il paziente.

Basti pensare che un tempo, non troppo lontano, la bocca era l'unico veicolo attraverso cui si tramandava la storia e le tradizioni di un popolo ed ancora oggi alcune scuole religiose orientali ammettono soltanto la tradizione orale, per custodire attraverso i secoli la propria conoscenza medica e filosofica.

Attraverso la bocca il pensiero si materializza in parola, la malattia in lamento, quindi un ulteriore strumento di decodifica di segni visivi, olfattivi, tattili o acustici non sempre facilmente interpretabili, specie da una medicina occidentale forse troppo impigrita dalla tecnologia.

Da un punto di vista psicologico Freud nel 1905 con la fase orale teorizza l'origine di molte abitudini viziate e stili di vita che prendono causa da rapporti emotivi traumatici che hanno a che fare con la sfera orale. La fase orale in psicologia è il termine usato da Freud per descrivere lo sviluppo del bambino nei primi 18 mesi di vita, nel quale il piacere dell'infante è localizzato nella bocca. Questo è il primo degli stadi di sviluppo psicosessuale delineati da Freud. Questa è la prima relazione tra l'infante e la madre, ed è di tipo nutritivo. La lunghezza di questo stadio dipende fondamentalmente dalla società. In alcune società è comune per un bambino essere curato dalla madre per alcuni anni, mentre in altre il periodo può risultare significativamente più corto. Succhiare e mangiare, comunque, sono i componenti principali delle prime memorie per i bambini in tutte le società. Le fissazioni che si possono sviluppare in questa fase sono dette fissazioni orali. Una fissazione orale è una fissazione nello sviluppo della fase orale e si manifesta con una ossessione nella stimolazione della bocca. Gli infanti sono adattabili in una fase orale, ma se vengono svezzati troppo presto o troppo tardi, potrebbero avere difficoltà a risolvere eventuali conflitti in questa fase, e quindi sviluppare una fissazione orale. Queste persone potrebbero in futuro essere costantemente attratti da attività che coinvolgono la bocca (es. mangiare, succhiare o fumare). Se l'infante non è stato nutrito abbastanza, o lo è stato troppo (super-protetto), questo potrebbe sviluppare nell'adulto la fissazione orale. Nel secondo caso il bambino potrebbe diventare oralmente dipendente e quindi manifestare una personalità individualista o generalmente viziosa. Esso potrebbe imparare a manipolare altri individui per soddisfare i propri bisogni, piuttosto che maturare un'indipendenza propria. Esso potrebbe "resistere" alla crescita e tentare di ritornare ad uno stato di dipendenza attraverso comportamenti come il piangere, fare la vittima, chiedere continuamente soddisfazione o essere sempre in costante ricerca di aiuto. **Le fissazioni orali sono considerate contribuenti allo sviluppo di comportamenti tra cui forte attaccamento al cibo o**

logorrea, e possono portare anche al tabagismo o all'alcolismo (generalmente indicate come attività oralmente dipendenti). Altri sintomi possono includere una personalità sarcastica o pungente (generalmente indicate come qualità sadico-orali).

Le critiche alle teorie di Freud pongono il dubbio sul fatto che la fissazione orale possa spiegare i comportamenti di un adulto, anche gli psicoanalisti praticanti hanno allargato la loro visione oltre la semplice visione della teoria a fasi.

Dalla letteratura l'ultimo contributo a sostegno che la bocca non può essere vista da un'ottica soltanto meccanicista, visione troppo semplicistica che previene l'esplorazione di altri possibili fattori scatenanti.

Nel romanzo come era verde la mia vallata di R. Llewelyn il protagonista, il giovane Huw bacia la cognata per la buona notte:

"E ora buona notte" disse lei con un sorriso che non era un sorriso.

"Buona notte, Bron, dissi io, e la bacia tranquillamente sulla bocca e corsi via. Strano e non strano è il bacio. E' strano perché unisce leggerezze e tragedia, non strano perché a buone ragioni di essere.

C'è la stretta di mano e dovrebbe bastare. Pure una stretta di mano non è sufficiente a dare uno sfogo a ogni genere di sentimento. La mano è troppo dura e avezza al lavoro, è troppo poco sensibile e troppo lontana dagli organi del gusto e dell'odorato, lontana anche dal cervello e dal cuore, poi quanto è lungo un braccio. Sfregarsi naso a naso come fanno i mori, che ci sembra così stupido, e già meglio, ma il naso non ha niente che soddisfi il gusto; non è altro che un pezzo di osso sporgente davanti alla faccia, ed è un bel guaio in inverno, quantunque sia un buon amico in un giardino o davanti a un manicaretto..

Con gli occhi non c'è niente da fare perché se si avvicinano troppo diventano strabici e ogni cosa si vede doppia, il che non serve proprio a niente. Dall'orecchio non c'è manco da parlarne, sicché torniamo alla bocca.

Baciamo con la bocca perché fa parte del capo e degli organi del gusto e dell'odorato.

E' il tempio della voce, conservatrice e dispensatrice del respiro, tesoreria dei gusti e delle succulente, e dimora della nobile lingua. E le sue porte sono ferme ma morbide, e hanno un calore, una maturità che non ha il resto della faccia, sono rosee, e nelle donne sono tenere sinuose e scarlatte, e se il gusto non è nemmeno da confrontare con quello delle fragole selvatiche, pure se sparisse il sapore dei baci e ci fossero le fragole tutto l'anno, metà della gioia se ne andrebbe dal mondo. Non mi stupisce che la gente si baci, perché quando la bocca s'unisce a un'altra bocca il respiro si fonde col respiro, il gusto con il gusto, il calore è più caldo, e le lingue sono tutt'uno in un linguaggio senza suono, e così sono espresse quelle cose che non possono trovare né forma né nome né vita nelle penose imperfezioni della parola."

Olando Olivi (Ottobre 2008)

BIBLIOGRAFIA

Wikipedia enciclopedia libera (2008)

Freud S. "Tre saggi sulla teoria sessuale" (1905)

www.agopuntura.org

Richard Llewelyn "Come era verde la mia vallata" Mondadori 1970 pp340.

Notiziario del centro italiano di sessuologia n. 1\08

